



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione III - Valutazione Impatto Ambientale di Infrastrutture,
Opere Civili ed Impianti Industriali



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA-2005-0031517 del 07/12/2005

Protocollo N.

Pratica N.

Ref. Mittente:

Roma,

Alla SNAM Rete Gas S.p.A.
Direzione Costruzioni
Via Martiri di Cefalonia, 67
20097 San Donato Milanese (MI)
RACCOMANDATA A.R.
ANTICIPATA VIA FAX AL
N.0252034081

e p.c. al Ministero per i Beni e le
Attività Culturali
Dipartimento per i Beni
Culturali e Paesaggistici
D.G. per i Beni Architettonici ed il
Paesaggio
Via di S.Michele, 22
00153 ROMA

alla Regione Toscana
Settore Valutazione Impatto
Ambientale
Via Bardazzi, 19 - 21
50127 FIRENZE

alla Regione Marche
Servizio Progettazione O.P.
Valutazione Impatto Ambientale
Via Palestro, 19
60100 ANCONA

alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Valutazione Impatto e
Promozione
Sostenibilità Ambientale
Via dei Mille, 21
40121 BOLOGNA

Al Presidente della
Commissione VIA
SEDE

**OGGETTO: Procedura di VIA relativa al metanodotto DN 1200 mm (48")
Sestino-Minerbio. Proponente Snam Rete Gas. Richiesta di
integrazioni.**

In merito alla procedura di cui in oggetto la Commissione VIA, a seguito dell'esame del SIA prodotto, nonché delle altre attività istruttorie e dei contributi fatti pervenire dalla Regione Marche, dalla Regione Emilia Romagna e dalla Regione Toscana, ritiene necessario, ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie, acquisire alcune integrazioni che si elencano nel seguito.

Si richiede in particolare di:

Quadro di riferimento programmatico:

- approfondire l'elaborato costi/benefici;
- integrare l'elaborato grafico di SIA n°6 con i vigenti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della Legge 18 maggio 1989 n. 183, integrata dall'art. 1-bis della Legge 11 dicembre 2000 n. 365, evidenziando le norme tecniche di riferimento;
- nella parte centrale del tracciato verificare modalità di attraversamento dei corsi d'acqua mancanti nell'elaborato grafico di SIA n° 5;
- produrre planimetria del tracciato su base cartografica tratta dal nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Ravenna (PTCP), adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 51 del 6 giugno 2005. Il SIA dovrà essere aggiornato analizzando la compatibilità dell'intervento in relazione al suddetto Piano;
- riportare, nel territorio del Comune di Ravenna, il tracciato del nuovo metanodotto sulle tavole di Piano Strutturale Comunale (PSC), adottato con delibera di C.C. P.V. n. 117/05 del 23/06/05 verificandone la compatibilità con le nuove previsioni insediative;
- produrre planimetria del tracciato su base cartografica tratta dal nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Forlì - Cesena (PTCP), adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 53971/127 del 14 luglio 2005. Il SIA dovrà essere aggiornato analizzando la compatibilità dell'intervento in relazione al suddetto Piano; in particolare approfondire le interazioni con gli elementi naturali ed ambientali di particolare interesse (siepi, filari, compagini boscate, alberi o elementi vegetali notevoli, emergenze morfologiche). Inoltre, poiché il suddetto Piano assume, ai sensi dell'art. 21, primo comma, della L.R. 20/00 e s.m.i., valore ed effetti di PSC per 14 Comuni, fra cui quelli di Bertinoro e Sarsina, si chiede di riportare il tracciato del nuovo metanodotto sulle tavole dei Piani Strutturali Comunali (PSC) dei suddetti due Comuni, verificandone la compatibilità con le nuove previsioni insediative e valutando eventualmente l'opportunità di ipotesi alternative di tracciato;



- riportare, per quanto riguarda il territorio del Comune di Forlimpopoli, il tracciato del metanodotto sulle tavole del Piano Strutturale Comunale (PSC) attualmente in itinere (la Conferenza di pianificazione, ai sensi degli artt. 14 e 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i., si è conclusa nella seduta del 18 luglio 2005), verificandone la compatibilità con le nuove previsioni insediative;
- riportare, con riferimento al territorio del Comune di Minerbio, il tracciato del metanodotto sulle tavole del vigente strumento urbanistico, evidenziando le relative fasce di rispetto;
- verificare la compatibilità del metanodotto con l'attuazione del progetto (in corso di approvazione) di collegamento al depuratore del centro urbano di Godo (piano triennale ATO) che intersecherà il tracciato del metanodotto stesso in prossimità della Ferrovia Ravenna - Bologna.

Quadro di riferimento progettuale

- verificare la fattibilità di ipotesi alternative di tracciato che consentano di evitare o limitare gli attraversamenti dei Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ricadenti in ambito della Regione Emilia Romagna;
- valutare, al fine di ridurre al minimo i vincoli determinati dalle servitù di metanodotto, ipotesi alternative di tracciato "utilizzando" i corridoi di servitù e le fasce di rispetto di altre infrastrutture già esistenti (ad es. strade o elettrodotti); in particolare, per la parte di progetto che interessa il territorio dei Comuni di Forlì, Forlimpopoli e Bertinoro, valutare l'ipotesi di un tracciato sostanzialmente parallelo alle reti Snam, Enel e/o CER, utilizzando almeno in parte i corridoi già in essere; analogamente si chiede, per quanto riguarda la vallata del Fiume Savio, di valutare la fattibilità di un nuovo tracciato caratterizzato da una maggiore prossimità al metanodotto esistente rispetto alla soluzione progettuale proposta;
- verificare, con riferimento ai corsi d'acqua ricadenti nel bacino dei Fiumi Romagnoli, la fattibilità di ipotesi alternative di tracciato che consentano di evitare o quantomeno di limitare le occupazioni e gli attraversamenti del demanio fluviale del torrente Fanante e del fiume Savio, motivando adeguatamente, in caso contrario, la soluzione progettuale proposta. Si chiede, inoltre, di estrapolare le indicazioni progettuali relativamente a distanze dal piede arginale esterno e profondità di attraversamento dell'alveo e superfici movimentate dei fiumi Reno, Bevano, Ronco, Montone e Lamone. Già in questa fase si precisa che il fiume Lamone nel tratto indicato (loc. Villanova in comune di Bagnacavallo) sarà oggetto di interventi di adeguamento fluviale con spostamento a campagna del corpo arginale;
- verificare la fattibilità di un' ipotesi alternativa di tracciato che realizzi - nell'ambito del territorio di Fusignano ed in corrispondenza dell'attraversamento dello scolo Menata di Fusignano - l'allontanamento del tracciato di progetto dalla corte dell'edificio (segnalato di valore ambientale nelle norme e tavole di PRG) costituente "centro aziendale" del fondo agricolo denominato "Pratolungo";



- redigere un elaborato riportante l'evoluzione dei lavori lungo il tracciato del metanodotto in modo da mettere in evidenza il progressivo avanzamento dei lavori stessi in rapporto con l'evoluzione delle operazioni di ripristino ambientale, ponendo particolare attenzione all'esposizione di tutti i mezzi utilizzati per la mitigazione/eliminazione degli impatti. Contestualmente alla redazione del suddetto elaborato, si richiede di riportare approssimativamente i tempi intercorrenti tra l'apertura della trincea e la sua ricopertura; a tal riguardo il cronoprogramma dovrà essere elaborato in ragione delle condizioni ambientali dei luoghi e tenere conto, ad esempio, del periodo di nidificazione;
- definire, con riferimento alla cantierizzazione dell'opera:
 - la lunghezza dei singoli tratti in cui si effettueranno i lavori ed indicazioni circa eventuale contemporaneità di cantieri su tratti diversi;
 - una stima della durata dei lavori nei singoli territori provinciali e durata media di ogni cantiere in relazione ad ogni singolo stralcio operativo (apertura pista, messa in posa tubi, scavo, copertura scavo, eventuali opere di ripristino area);
 - l'orario delle attività di cantiere;
 - l'organizzazione spaziale dei cantieri (presenza di mensa, wc, strutture per ospitare gli operai, etc.);
 - la presenza di ricettori sensibili vicino alle zone di cantiere e deposito; approfondimenti circa gli impatti dovuti a produzione di polveri, rumore e vibrazioni ed indicazioni su eventuali mitigazioni;
 - le caratteristiche delle aree di stoccaggio tubazioni e depositi temporanei, in particolare indicando le tipologie di materiale stoccato nei depositi temporanei come individuati nella planimetria specifica (con verifica se vi sono terreni di risulta dallo scavo che non vengono riutilizzati nel ripristino);
 - indicazioni circa la produzione di rifiuti prevista e le relative modalità di smaltimento;
 - approfondimenti circa possibili inquinamenti dovuti al rilascio nell'ambiente di additivi e/o sostanze lubrificanti, in particolare in fase di attraversamento dei corsi d'acqua;
 - indicazioni circa fonti, quantitativi, periodo di prelievo di acque per il collaudo idraulico della condotta; specificare, inoltre, con quale qualità chimico, fisica l'acqua verrà restituita ai corpi idrici;
 - quantificazioni delle terre e dei materiali di scavo movimentati, con indicazione della quantità riutilizzata in sito e di quella eventualmente avviata allo smaltimento, con l'indicazione degli impianti di possibile destinazione;
 - una stima della produzione attesa di polveri in fase di realizzazione dell'opera, dovute sia agli scavi, sia alla viabilità dei mezzi pesanti, con particolare riferimento ai possibili impatti a carico della componente ambientale; ciò perché il S.I.A. non prende in considerazione lo sviluppo di polveri durante la fase di cantierizzazione, limitandosi ad indicare misure di mitigazione;
 - verifica dell'accesso al cantiere previsto dalla SP n 17 S. Bernardino in prossimità del manufatto di attraversamento del Fiume Santerno, in relazione alle problematiche di rumore, polveri e sicurezza del traffico che si verrebbero a creare nella zona del centro abitato;



- specificare, con riferimento al territorio del Comune di Russi (RA), quali tracciati viari siano stati ipotizzati per accedere alle piste provvisorie di passaggio ed alle strade di accesso agli impianti. La medesima verifica deve essere effettuata per l'area limitrofa alla Ferrovia Ravenna – Bologna, nella località di Godo;
- elaborare un piano del traffico indicante le provenienze, le percorrenze ed il flusso dei veicoli utilizzati per il trasporto dei materiali necessari alla realizzazione dell'opera nel suo complesso; valutare gli impatti del traffico sulle componenti ambientali interessate ed indicare gli accorgimenti, qualora necessari, che si intendono adottare per limitare gli impatti dovuti all'aumento del traffico sulla viabilità ordinaria soprattutto in prossimità di zone residenziali. Si ritiene necessario, inoltre, siano preventivamente verificate con gli enti proprietari delle strade le interferenze e le criticità valutando gli eventuali adeguamenti per garantire l'idoneità e sicurezza delle strade stesse e ai fini delle necessarie autorizzazioni (grandi infrastrutture di trasporto);
- fornire un piano di ripristino della viabilità che sarà realizzata/modificata in fase di realizzazione dell'opera per il passaggio delle macchine operatrici e di ripristino ambientale per le piste realizzate al solo scopo della viabilità di servizio per il cantiere.

Quadro di riferimento ambientale

- evidenziare la presenza di specie vegetali spontanee quali Salice Rosso in prossimità delle aree fluviali e di Ginepro quale specie pioniera colonizzatrice di ambienti xerici, individuando lungo il tracciato, le zone dov'è possibile l'espianto ed il successivo reimpianto di esemplari (anche in forma di talee e polloni) al fine del ripristino dei luoghi e del consolidamento statico dei versanti. Tali operazioni dovranno essere effettuate tramite tecniche di bioingegneria naturalistica basata sull'impiego delle predette essenze vegetali autoctone;
- verificare preventivamente la presenza di siti di interesse archeologico;
- verificare, nell'ambito della Valutazione d'Incidenza, il livello di compromissione temporanea e permanente dichiarata dell'opera sui Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e sulle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

paesaggio

- elaborare i grafici riportanti il tracciato del metanodotto in corrispondenza delle superfici boscate indicando in scala reale l'ingombro della fascia di lavoro, delle piazzole di deposito dei materiali, dell'impianto di linea e impianto di lancio e ricevimento pig. Questo al fine di rendere esplicito il livello dell'impatto paesaggistico dovuto alla realizzazione dell'opera con particolare riguardo al periodo tra la sua realizzazione ed il completamento delle opere di ripristino. Potranno a tale fine essere opportunamente utilizzate foto aeree come base di riferimento cartografico. Si richiede, inoltre, di predisporre elaborati grafici che illustrino lo stato dei luoghi prima della realizzazione delle opere e, anche mediante simulazione informatica, lo stato degli stessi luoghi dopo la realizzazione del progetto. Anche questi elaborati dovranno riportare l'ingombro delle opere costituenti l'intervento;



- verificare adeguatamente le opere di compensazione e mitigazione previste negli ambiti definiti di valenza ecologico-paesaggistica. A tale riguardo si chiede di valutare la fattibilità delle previsioni contenute negli strumenti di governo adottati o vigenti. In particolare modo per quanto riguarda la Provincia di Forlì – Cesena, verificare la possibilità di prevedere interventi tesi a favorire la connessione ecologica del territorio di pianura con quello di collina, conformemente alle previsioni contenute nel PTCP.

Aspetti naturalistici

- redigere uno studio sulle specie faunistiche potenzialmente coinvolte dal progetto proposto;
- ove i lavori interessino luoghi di elevato o particolare valore naturalistico, andrà effettuata la documentazione fotografica delle zone d'intervento individuando le essenze di particolare valore naturalistico. Specificare le misure che si intendono adottare per la loro salvaguardia;
- elaborare una cartografia che indichi la relazione spaziale tra il tracciato del metanodotto e gli habitat attraversati, al fine di tutelare le specie animali che possono subire impatti negativi dalla presenza del cantiere o dalla eliminazione, seppure parziale, degli habitat;
Contestualmente all'elaborato di cui al punto precedente, dovrà essere redatto un ulteriore documento che riporti le specie pertinenti agli habitat interessati dal progetto ed una stima quantitativa della eventuale perdita di ciascun tipo di habitat.
- elaborare, al fine di verificare eventuali possibilità di inquinamento ambientale, informazioni circa le modalità, le tempistiche e le zone in cui verranno effettuate le seguenti opere:
 - opere di regimazione delle acque superficiali (punto 8.2.1.1 della Relazione);
 - opere di dragaggio delle acque (punto 8.2.1.3 della Relazione);
 - opere di difesa idraulica (punto 8.2.1.4 della Relazione);
 - ripristini idrologici (punto 8.2.2 della Relazione).
- fornire informazioni circa lo scarico delle acque utilizzate per il collaudo idraulico (punto 5.1.13);
- approfondire l'impatto delle opere previste sul Fiume Savio sulla dinamica geomorfologica del corso d'acqua;
- approfondire le soluzioni di attraversamento del reticolo idrografico, con particolare riferimento alla valutazione dei casi eventuali in cui non sia possibile effettuare l'attraversamento sotto alveo;
- elaborare un documento che approfondisca le eventuali riduzioni e compensazioni di superfici boscate, anche in relazione, per quanto riguarda la Regione Marche, alla legge regionale 14 febbraio 2005 n. 6 "Legge Forestale Regionale";
- elaborare uno studio geologico e geomorfologico che esamini l'effettivo stato dei dissesti interessati dal metanodotto anche con locali approfondimenti geognostici e geotecnici e che valuti la compatibilità delle opere di progetto con lo stato dei versanti, con gli alvei dei corsi d'acqua attraversati e con le fasce del territorio di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrologica;



- riassumere in apposito capitolo lo studio finalizzato all'individuazione della pericolosità degli impianti e delle infrastrutture che si andranno a realizzare con indicazione degli scenari di rischio. In tale capitolo dovranno altresì essere elaborati approfondimenti sul sistema di monitoraggio, controllo, allarme e messa in sicurezza del metanodotto anche rispetto ad ipotesi incidentali;
- verificare la possibilità che siano effettuati allacciamenti e consegne alla rete di approvvigionamento locale.

Varie ed eventuali

- acquisire, dalle competenti Autorità di Bacino, e produrre i pareri relativi alla conformità delle opere previste alle prescrizioni contenute nei Piani per l'Assetto Idrogeologico vigenti;
- produrre la dichiarazione di pubblica utilità rilasciata con Decreto dal Ministero delle Attività Produttive ai sensi dell'art 30 del D.Lgs. 2000 n° 164 e la dichiarazione di cui all'art 31 comma 2 dello stesso decreto legislativo.

Con la presente si comunica che il termine a disposizione del proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in 90 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della presente lettera anticipata via fax.

Si comunica che, qualora tale termine decorra senza esito, saranno date disposizioni alla Commissione VIA per concludere l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Il proponente, prima della scadenza del termine, può inoltrare, qualora necessario, richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa dall'Amministrazione. Le integrazioni (3 copie in formato cartaceo e qualora disponibili 3 copie in formato elettronico) dovranno essere trasmesse alla DSA (Direzione Salvaguardia Ambientale) via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma. Inoltre copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata alle altre amministrazioni competenti per il procedimento di VIA (Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Marche, Emilia Romagna e Toscana) nel numero di copie previsto dalla norma in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

Qualora, sulla base di valutazioni effettuate successivamente alla presentazione dell'istanza o a seguito delle integrazioni richieste, codesta società ritenesse di apportare ulteriori modifiche al progetto originariamente presentato, unitamente alla presentazione delle modifiche dovrà essere trasmessa una dichiarazione con un valore aggiornato del costo delle opere e l'attestazione del pagamento dell'eventuale relativo saldo dovuto per il contributo dello 0,5 per mille ai sensi dell'art. 27 della legge 30 aprile 1999 n. 136 e s.m.i.

Questo Ministero si riserva di valutare, a seguito dell'esame della documentazione ricevuta, l'opportunità di procedere ad un avviso al pubblico al fine della consultazione e l'espressione di eventuali osservazioni.

Il Direttore della Divisione III
(Dott. Raffaele Ventresca)

